

ma a queste malvagie prerogative egli aggiunge anche le buone, asserendo che Roberto era grande della persona, dotato di forza straordinaria, valoroso, destro nel mestiere dell'armi, ingegnoso nel trovar nuove macchine di guerra, bel parlatore e seducente ne' suoi discorsi. Lasciò il figlio, che ora seguita, da Agnese di Ponthieu sua consorte, la quale ebbe a sperimentare anch'essa gli effetti della sua crudeltà (V. *i conti di Ponthieu*).

GUGLIELMO III.

GUGLIELMO appellato TALVAS, figlio di Roberto e conte di Ponthieu per parte di Agnese sua madre, si pose a capo degli affari di sua famiglia durante la detenzione del suo genitore. Affidata ch'egli ebbe la custodia di Belleme al cavalier Aimeri di Villerei, si recò nel Ponthieu, ov'era necessaria la sua presenza. Nel 1119, in conformità al trattato conchiuso col conte d'Anjou, il re Enrico gli restituiva le terre del suo genitore, ad eccezione delle cittadelle, che per se riserbava. Ma avendo poi egli abbracciato nel 1135 le parti di Goffredo Piantaginesra conte di Anjou nelle rotture che questo principe aveva col monarca inglese suo cognato, ei si vide da quest'ultimo in settembre novellamente spogliato de' suoi domini di Normandia, e costretto a ritirarsi a Mamers, indi a Prai, luoghi che appartenevano a Goffredo. Questa sventura non ebbe lunga durata, poichè morto Enrico il 1.º dicembre dello stesso anno, Goffredo lo ristabiliva nel pieno godimento della contea di Alençon. Egli non si creava però un ingrato; dacchè Guglielmo fu tra coloro che con più ardore e buon successo si adoperavano a ridurre sotto il di lui potere la Normandia, che eragli stata già contrastata dal re Stefano di Blois suo avversario. Per altro le profanazioni e le crudeltà da lui operate nel vescovato di Séez attrassero sovra i suoi territori un interdetto, che, giusta Orderico, venne osservato col massimo rigore.

Guglielmo nel 1146 prese la croce per Terra Santa con Guido suo figlio nella grande assemblea tenutasi a Vezelai nel giorno di Pasqua; ma non è cosa certa che egli compiesse il suo voto siccome Guido, il quale moriva